

"La carta archeologica dell'alta valle del Tammaro per la pianificazione e la *governance* territoriale delle aree interne."



DiSPaC
Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale

Oriana Cerbone

Ciclo XXXIV, curriculum «Archeologia e sistemi territoriali»

Tutor: prof. Alfonso Santoriello

MM
Dottorato in
Metodi e Metodologie
della ricerca archeologica
e storico-artistica

Il **paesaggio del Sannio Pentro** preso in esame è riferibile geograficamente alla **alta valle del fiume Tammaro**. Esso è racchiuso ad Ovest dal massiccio del Titerno, a Sud dai comuni di Pontelandolfo e Casalduni (BN), ad Est dai comuni di Circello e Colle Sannita (BN), fino a *Saepinum* nei suoi limiti settentrionali. Questo comparto ci racconta la storia di un territorio dalla lunghissima frequentazione ed occupazione antropica, con evidenze di natura stanziale (*pagi, vici, mansiones, stationes, villae, villulae*) e infrastrutture varie (tratturi, tratturelli, tutt'ora in uso). Alcuni elementi del paesaggio si sono cristallizzati nell'aspetto odierno, in parte ricalcando le immagini dal passato, in parte condizionando successive trasformazioni; in alcuni casi, invece, sono stati asportati dal tempo e dall'uso, ma hanno lasciato una forte eco nelle trame attuali del territorio, con sostanziali continuità tra l'età tardoantica e medievale, fino all'età moderna.

Stato attuale delle conoscenze: le informazioni oggi disponibili soffrono per una certa disarticolazione, causata dalla disomogeneità ed eterogeneità dei dati (*corpora* epigrafici, scavi archeologici, indagini preventive, assistenze archeologiche *spot*, evidenze di tipologie differenti, etc.). Tali dati possono ricomporsi in unità e comprensione attraverso la strutturazione di una piattaforma integrata di dati che renda omogeneo, univoco e recuperabile l'intero data-set di informazioni, al fine di consentire una lettura globale dello spazio geografico e delle dinamiche ambientali e antropiche occorse nel tempo, fortemente interrelate agli aspetti fisiografici, caratterizzati da importanti rilievi e dalla presenza del fiume Tammaro. Questi assetti hanno rappresentato importanti vincoli nelle scelte insediative, nello sfruttamento del suolo e per le vie di comunicazione. La comprensione delle dinamiche e delle interazioni uomo-ambiente è il punto di partenza dell'intero progetto, per uno studio globale del paesaggio in esame.

I **"centri-pilota"** utili a ricostruire il quadro insediativo e gli assi di comunicazione possono identificarsi con gli attuali comuni di **Morcone, Sassinoro, Sepino e Santa Croce, Campolattaro, Pontelandolfo, Castelpagano e Colle Sannita**, poiché essi sono caratterizzati e vincolati, a livello insediativo, da antichi percorsi viari di comunicazione del Sannio Pentro, a cui si sovrappongono le vie di transumanza e gli innesti sui tratturi per la Puglia. Tale territorio può diventare *case-study* fondamentale per ricostruire una **"geografia della transumanza"** dalla montagna al mare.

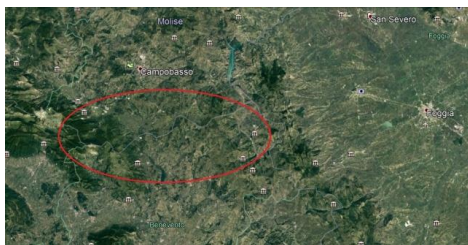


Fig. 1 - Alta valle del Tammaro, intersezione tra Campania – Molise – Puglia

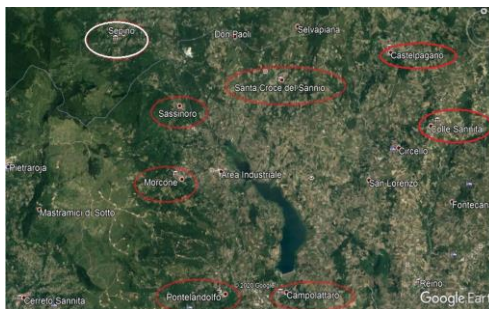


Fig. 2 - "Centri pilota" selezionati

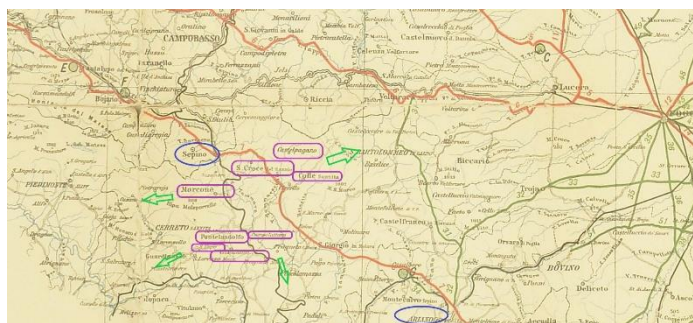


Fig. 5 - I "Centri pilota" e la viabilità sovrapposti alla Carta Generale dei tratturi



Fig. 6 - Carta Generale dei tratturi, 1959

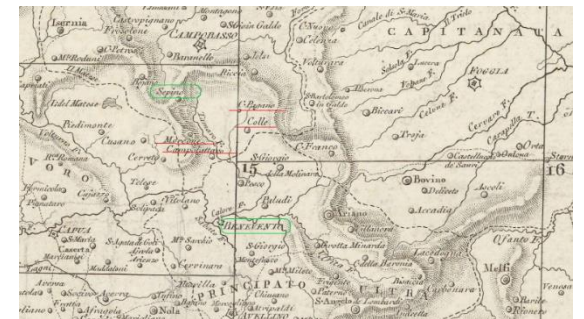


Fig. 4 - il territorio nell'Atlante «Rizzi – Zannoni» 1736-1814



Fig. 3 - Tabula Peutingeriana, V segmento: Sannium

La **metodologia di lavoro** ha previsto la realizzazione e l'implementazione di un **sistema informativo territoriale archeologico** basato sul corretto posizionamento delle informazioni raccolte. Quest'ultime sono archiviate e gestite all'interno di un **database** strutturato per uniformare set di dati eterogenei, secondo gli standard per la catalogazione dell'**ICCD**. Ciascuna informazione viene compendiate dall'indicazione dell'altitudine allo scopo di definire una base informativa tridimensionale nell'ottica di proporre modelli tridimensionali del paesaggio e di utilizzo del territorio. Il dataset implementato verrà compendiate da supporti cartografici, immagini aeree e satellitari sia a scala territoriale che di dettaglio.



Fig. 7 - Paesaggio dei Tratturi da Morcone verso Saepinum



Fig. 8 - Innesso tratturo Pescasseroli - Candela sul Regio Tratturo PC: dal ponte sul Tammaro a Santa Croce del Sannio (percorso evidenziato)

Risultati attesi dalla ricerca

Il progetto si propone di avere importanti ricadute nel settore dell'**archeologia pubblica**, come forma di contrasto alla marginalizzazione sociale ed ambientale delle aree interne della Campania. La disponibilità di un **sistema informativo territoriale archeologico** potrà così rivelarsi fondamentale nella contestualizzazione dell'esistente e nella realizzazione di modelli predittivi utili alla pianificazione responsabile delle opere ed infrastrutture future. In questo modo si potrà incentivare lo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali e paesaggistiche, promuovendo il reperimento di nuove fonti energetiche e limitando l'insorgere di conflitti con le esigenze di tutela e di valorizzazione dei beni culturali. La **carta archeologica** diverrà quindi un **Decision Support System (DSS)** ed uno strumento di **governance** territoriale ad uso di tutti gli attori operanti nel territorio che, attraverso la realizzazione di un'apposita **interfaccia webGIS**, potranno consultare l'intero dataset.

I **benefici** della realizzazione di una carta del patrimonio archeologico così concepita sono molteplici:

- promuovere lo sviluppo della conoscenza dei paesaggi culturali e la tutela del *cultural heritage*;
- incentivare la partecipazione delle comunità in chiave di cittadinanza attiva e nel rispetto delle convenzioni Unesco di Faro e de la Valletta e dai dettami della commissione europea;
- favorire la creazione di un turismo di prossimità che possa affiancarsi alle altre attività economiche;
- aiutare lo sviluppo di un'economia sostenibile in relazione alle vocazioni storiche che caratterizzano il territorio.